Anno IX. TORINO, Sabato 20 MARZO 1875 Num. 79.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	15 —	7 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	66 —	30 —	18 —
Germania e Austria. . . . . . »	38 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevesse di abbonati.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

TORINO, 20 MARZO 1875.

Il trionfo del Ministero.

Postosi a partito il primo articolo sull'infausto disegno di legge sull'aumento della tassa di registro, il ministro delle finanze riuscì vittorioso per 17 suffragi. Non ha veramente motivo di gire altero. Infatti egli riportò una vittoria scarsissima, principalmente perchè trattavasi della proposta che eccitava minore ripugnanza ed era stata approvata in principio dalla Giunta. E scapitò sempre più nella riputazione, onde si può arguire che siano contati i suoi giorni.

Erasi già osservato che la maggioranza assai considerabile, la quale lo aveva sostenuto quando erano venute in campo delle questioni politiche, si sarebbe scissa profondamente come si sarebbe trattato di nuovi balzelli. I pronostici non tardarono ad avverarsi.

Facciamo in questa congiuntura di gran cuore eco all'onorevole Di Masino, il quale, attenendo scrupolosamente le promesse fatte agli elettori, dichiarò fondatamente che il paese non vuole assolutamente più nè nuove spese, nè nuove imposte, che il Ministero non deve illudersi, che la maggioranza della nazione non è con lui.

Tale dichiarazione fatta da un deputato conservatore, ma affatto indipendente, fermo nei suoi convincimenti, sollecito degl'interessi della nazione, ha prodotto la più profonda impressione. Non si potrà certamente dire di lui che appartenga a quell'opposizione sistematica che implora sempre nuove spese e con eguale tenacità si ostina a non fornire i mezzi di sopperirvi, che pur di sbalzare un ministero inviso non dubita di lanciare il paese nella perturbazione, nei pericoli dell'ignoto.

Infelicissimo fu il signor Minghetti quando s'ingegnò di accomunare colla sinistra l'onor. Masino, perchè questi preferiva quella fazione alla ministeriale relativamente al sistema finanziario. Il Ministro dichiarò di ignorare di quale maggioranza parlasse il suo avversario, che il Governo è sostenuto dalla maggioranza vera. È un logoro artificio retorico quello che consiste nel mischiare cose disparatissime. Il vero è che si può perfettamente discordare dalla sinistra in alcune questioni e combattere alla volta il Governo in altre, senza la minima contraddizione, e ciò è fatto palese dalle ultime risoluzioni dell'Assemblea e, speriamo, si parrà nell'avvenire all'evidenza.

Grazie siano pure rese ai signori Chiaves, Piebano, Arnaud, ed altri, che in questa congiuntura si staccarono dalla parte ministeriale.

Ma quanti di coloro, che fecero promesse consimili quando ambivano l'onore della deputazione, si mostrarono dei pari conseguenti a se stessi? Si consulti l'elenco degli assenzienti e dei dissenzienti. Noi parliamo specialmente dei deputati delle nostre provincie, cui maggiormente conosciamo, sappiamo ora quali abbiano contribuito a sorreggere un'amministrazione da cui non possiamo ripetere beneficio alcuno, che disdice oggi ciò che ha detto ieri, che non dà segno di resipiscenza e la cura della quale consiste nell'aggruppare delle cifre, nell'inorpellare le sue proposte affinchè paiano ciò che non sono, e che ciò nonostante non riesce mai a dileguare, neppure in apparenza, il disavanzo.

Non possiamo approvare in guisa alcuna coloro che approvarono la proposta, ma a malincuore, e coloro che stimandola cattiva le diedero tuttavia il voto favorevole per evitare una crisi. Preferiamo assai coloro che dichiararono ricisamente al loro concittadini essere ancora necessarie nuove imposte. Niuno dice che sia un bene per se stessa una crisi, ma cento volte meglio che una malattia una crisi che la risolva. Perchè si continuerà a mantenere al potere un Ministero di cui si riconoscono cattive le proposte? A che dunque un'Assemblea di rappresentanti della nazione?

Ma se il Ministero potè scampare dal naufragio, grazie alla mano che nell'ora del pericolo gli porse cavallerescamente il sig. Sella, atto per cui a questo saprà grado l'antico suo avversario, ma non la nazione, esce tuttavia dall'aringo più debole moralmente che prima.

E che di questo sia convinto esso più di tutti lo dimostra la facilità con cui recede dalle sue deliberazioni. Si attaccherebbe a' rasoi per non affondare. Abbiamo visto già con quale disinvoltura abbia rinunciato all'emissione delle nuove obbligazioni sulla regia de' tabacchi; ma saranno forse nuovi studii che lo avranno persuaso a credere cattiva una provvisione cui reputava ottima ieri.

Rimane intanto chiarito sempre più che il Ministero del signor Minghetti prometteva riforme prima delle elezioni e che, fatte queste, vi pensa come al terzo piè: che dichiarava essere il paese saturo di imposte e che tutte le sue proposte tendono invece ad aggravarle; che i progetti su cui faceva maggiore assegnamento, a cagione d'esempio, quello dei provvedimenti straordinarii sulla sicurezza pubblica e quello del pagamento in oro dei diritti di asportazione, incontrano una vivissima ripugnanza; che altri, come quelli della perequazione, delle convenzioni sulle strade ferrate, dell'aumento degli stipendii agl'impiegati non si vinceranno in questa sessione; che fa leggi senza consultare coloro che se ne intendono, onde producono un effetto contrario allo sperato; che disdice oggi quello che ha detto il giorno prima. Si può dire autorevole un Ministero che si trova in questa condizione? Dobbiamo essere grati a coloro che si travagliano di conservarci tal gioiello?

L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE A VENEZIA.

Finora pervenne notizia che accompagneranno S. M. l'Imperatore austro-ungarico, S. E. il conte Andrassy, ministro degli affari esteri e della Casa imperiale; S. E. il barone di Hoffmann, consigliere intimo attuale di S. M. e sotto segretario di Stato al Ministero degli esteri; i consiglieri aulici al Ministero degli esteri, cav. di Schwegel e cav. di Teschenberg; il consigliere di Governo segretario presidenziale al detto Ministero, cav. di Navrik, e la Casa imperiale costituita di S. E. il barone di Mondel, luogotenente-generale e primo aiutante di campo di S. M., il maggior generale cav. Beck, capo della cancelleria militare, il conte Grünne e il barone Lönneyssen, maggiori aiutanti di campo di S. M., il barone Wersebe, capitano di cavalleria aiutante di campo di S. M., il barone Teuffenbach, maggiore ufficiale della cancelleria militare e il signor Swoboda segretario, e S. E. il barone di Braun, consigliere di Stato capo del Gabinetto particolare di S. M., il consigliere di Governo cav. di Hoffmann, il signor Schneer tesoriere e il dottor Lanyi medico di Corte.

— Il ministro d'Austria a Roma, S. E. il conte Wimpfen, arriverà a Venezia alla fine del marzo, e si recherà poi alla frontiera per incontrare l'Imperatore, che sarà accompagnato da S. E. il conte di Robilant, ministro d'Italia a Vienna.

— Credesi che l'arrivo dell'Imperatore sarà verso il mezzogiorno del giorno 5 aprile. Dalla stazione della ferrovia il corteo, pel Canal Grande, arriverà alla riva del Giardinetto Reale, ove le LL. MM. scenderanno.

— Nell'occasione della presenza della Corte a Venezia sarà levato il ponte del Giardinetto.

Mondovì, 15. — Appena si sparse nella città la infausta notizia della morte del prof. ab. Baruffi, spontaneo si presentò a tutti il pensiero che dovessero i suoi concittadini onorarne degnamente e durevolmente la memoria.

Interpreti di questo comune desiderio gli insegnanti delle nostre pubbliche scuole promossero la formazione di un Comitato e in pari tempo indirizzarono al fratello superstite di lui affettuose e nobili parole di compianto.

Verona, 18. — Stamane avvenne un grave fatto nelle nostre carceri, un fatto che però fortunatamente non ebbe conseguenze di sorta.

Un tal Pietro Sarti, soldato, si trovava da alcuni giorni detenuto nelle carceri criminali sotto non sappiamo quale imputazione di delitto comune, soggetto quindi ad essere giudicato dai giudici civili comuni, e non dai militari.

Egli però pretendeva il contrario.

Fisso in tale idea andava già da tre giorni scalpitando nel suo camerone, che è il N. 19, per avere un colloquio in proposito col Procuratore del Re.

E stamane dalle parole passò ai fatti. Riuscì a subbornare tutti i suoi compagni di prigione, in numero di 11, e puntellò dal di dentro la porta dichiarando che niun carceriere sarebbe più entrato se non accompagnato dal Procuratore del Re.

I carcerieri tentarono di entrare abbattendo la porta, ma dovettero desistere per aver udito al di dentro fiere minaccie di morte contro il primo che fosse entrato.

Allora si pensò a chiamare realmente il procuratore del Re.

Questi venne accompagnato da guardie. Incontrò dapprima opposizione anche lui. Ma poscia, valendosi specialmente di buone maniere, riuscì a persuadere gli ammutinati che meglio era aprissero, ch'egli avrebbe dato ragione, ove fossero giusti, ai loro reclami.

Quando la porta fu aperta, il Pietro Sarti domandò con grandi grida di essere giudicato dal militare e di poter parlare col proprio colonnello.

Il procuratore del Re trovò mezzi termini, in modo da far terminare la disgustosa scena.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo reca:

Un regio decreto (num. MII, parte suppl.), del 21 febbraio, che proroga la durata della *Società l'Unione Tipografico-Editrice Torinese* e ne approva il riformato statuto.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Dal prospetto comparativo delle entrate e de' pagamenti fatti dalle Tesorerie dello Stato ne' due primi mesi dell'anno appare che nel mese di febbraio scorso le riscossioni ascesero a lire 101,495,074 93 e i pagamenti a lire 57,315,206 74, cosicchè quelle superarono questi di L. 44,179,867 64. Nel mese corrispondente del 1874 le riscossioni erano salite a L. 97,998,841 56 e i pagamenti a L. 58,633,403 e 84 cent.

La differenza de' 2 mesi è di L. 3,496,732 82 di maggiori entrate e di L. 1,318,196 60 di minori pagamenti in favore del mese scorso.

Le riscossioni de' due primi mesi si dividono come segue:

1875

Imposta fondiaria	L.	29,728,346 59
Id. arretrati	»	450,388,04
Imposta di ricchezza mobile	»	18,847,145 90
Id. arretrati	»	3,259,931 37
Tassa sulla macinazione	»	12,347,777 15
Tasse sugli affari	»	26,728,801 72
Tasse di fabbricazione	»	434,207 11
Dazi di confine	»	17,296,978 85
Dazi di consumo	»	9,922,695 15
Privative	»	19,960,091 59
Lotto	»	9,988,011 71
Proventi di servizi pubblici	»	7,343,643 64
Patrimonio dello Stato	»	18,957,513 53
Entrate eventuali	»	881,999 44
Rimborsi di spese	»	4,719,397 27
Entrate straordinarie	»	5,625,970 72
Asse ecclesiastico	»	6,735,895 68
	L.	186,209,175 46

1874

Imposta fondiaria	L.	29,958,060 64
Id. arretrati	»	1,868,927 17
Imposta di ricchezza mobile	»	17,173,845 34
Id. arretrati	»	3,763,915 10
Tassa sulla macinazione	»	11,397,495 89
Tasse sugli affari	»	21,879,313 [illegible]
Tasse di fabbricazione	»	252,401 18
Dazi di confine	»	17,188,707 17
Dazi di consumo	»	9,232,202 80
Privative	»	18,565,781 01
Lotto	»	7,816,728 64
Proventi di servizi pubblici	»	7,069,798 96
Patrimonio dello Stato	»	14,884,314 96
Entrate eventuali	»	1,413,011 13
Rimborsi	»	4,328,500 53
Entrate straordinarie	»	9,803,225 16
Asse ecclesiastico	»	7,257,089 28
	L.	178,353,318 26

Da questo specchio risulta che sono aumentate:

Tassa degli affari	L.	4,849,487
Patrimonio dello Stato	»	4,073,198
Lotto	»	2,151,283
Ricchezza mobile	»	1,673,300
Macinato	»	950,281
Dazio di consumo	»	690,492
Rimborsi	»	390,826
Servizi pubblici	»	273,845
Tassa di fabbricazione	»	181,805
Dazi di confine	»	108,271
Sono invece diminuite:		
Entrate straordinarie	L.	4,177,254
Fondiaria (arretrati)	»	918,589
Privative	»	605,689
Entrate varie	»	531,011
Asse ecclesiastico	»	521,693
Ricchezza mobile (arretr.)	»	503,983
Fondiaria (esercizio corr.)	»	229,714

Degli aumenti dedotte le diminuzioni, resta un aumento finale di L. 7,854,857, proveniente principalmente dall'accrescimento de' prodotti delle tasse.

Cronaca Cittadina

Curzio, andato a Roma per far la settimana santa, non ci mandò la solita appendice giudiziaria; vuole forse che anche i nostri associati facciano quaresima? Ciò ci parrebbe intolleranza religiosa eccessiva in questi tempi; la penitenza la faccia lui, che ne ha forse bisogno, ma non l'imponga agli altri.

Comizio agrario. — Ieri sera il cav. R. Bassi tenne la seconda sua conferenza sull'allevamento del cavallo.

Il mezzo di favorire l'allevamento dei cavalli, si è che il Governo, dopo aver istituiti depositi di puledri, compri questi animali dopo un anno e mezzo, cioè quando cominciano ad essere di peso ai proprietari.

In generale si cura assai male i puledri sia per la ginnastica, sia pel nutrimento. La ginnastica è indispensabile allo sviluppo dello scheletro e del sistema muscolare; invece sogliono per lo più tener chiusi come i vitelli e quindi si mandano a pascolo, per poche ore, in prati ove l'erba bassa e scarsa obbliga la bestia, alta di gambe, a prender cattive posture per chinare sino a terra il capo. Onde ne vengono i falsi appiombi che distinguono i cavalli piemontesi.

Poca l'alimentazione: ai puledri occorrono grani per lo sviluppo di carni sode e sane e anche dell'apparato attivo di locomozione. Suolsi invece nutrirli come i buoi da lavoro.

Ne' depositi di puledri si potrebbero impedire questi inconvenienti e per di più si eliminerebbe il danno che deriva dall'uso irrazionale di sottoporre a lavoro in troppo tenera età gli equini.

Crede che un buon mezzo di crescere la produzione equina sarebbe quello di imporre una tassa su tutti gli equini, con piena esenzione per le cavalle destinate alla riproduzione, e capaci di essere buone fattrici.

Così i proprietari sarebbero in poco tempo provveduti di buone riproduttrici, dalle quali, più che dagli stalloni, dipende la bontà delle razze.

Al Governo spetta poi il provvedere gli stalloni distribuendoli nelle varie zone, seguendo un retto criterio ed astenendosi dalle mutazioni frequenti di tipi. Quelli che meglio convengono al Piemonte sono due: il mezzo sangue inglese ed il piccolo percese per produrre il cavallo di sella e di tiro.

Il mezzo sangue inglese accoppiato colle nostre cavalle ordinarie dà ottimi cavalli di servizio, da sella e da tiro leggiero; il percese dà invece il cavallo tranquillo, flemmatico, che serve al traino lento e grave.

In altri tempi nel Piemonte e pel servizio dell'esercito non occorreva importare che cavalli fini da sella, e cercavansi per la produzione stalloni tipi di razze diverse da quelle che ora ricercansi, dacchè, mutate le condizioni politiche, l'esercito si rifornisce in tutta Italia, il Piemonte trova nelle provincie sorelle le razze che doveva cercare allora all'estero, e non dovendo più bastare da solo a tutte le esigenze, può attenersi all'allevamento speciale che le condizioni di cielo, di suolo e di necessità locali gli indicano come migliore.

Spiega come avvengano le degenerazioni nei tipi e come sia impossibile trapiantare e mantenere in Italia in tutta la sua purezza la razza inglese o percese. Così che cogli stalloni che paionci pei noi migliori non avremo tipi inglesi nè francesi, ma cavalli in cui l'apparato di locomozione e di lavoro sarà sviluppato nelle migliori condizioni e che formeranno tipo nuovo.

Fra noi mancano le razze tipiche: non ne ha il Governo: un solo istituto di tal genere è posseduto da un augusto personaggio, il quale non rifiuterebbesi a lasciare che mediante esso si perfezioni la produzione equina in Piemonte. Ma forse a tal concessione si opporrebbe chi crede che solo dal di là della Manica possano aversi buoni riproduttori.

Nell'acquisto di stalloni si deve tener gran conto della loro origine, cioè del numero di generazioni o genealogia di essi: non in tutti è però eguale il potere di trasmissione delle doti speciali delle razze. Occorre pure tener conto dell'età, che per la potenza di produzione varia secondo le razze e comuni e fine, e non adibir più uno stallone che non sia più sano e robusto.

Si eliminino gli stalloni di carattere cattivo, restii, maligni, poichè trasmettono ai figli i loro difetti d'indole.

Abbiano capo corto, largo alla fronte, occhio amplo, sporgente, non feroce, collo corto un po' arcuato, garrese elevato, magro, che termini senza confini troppo marcati nel dorso.

Il dorso sia corto e ritto, il rene ritto, la groppa orizzontale, la coda appiccata alta. Il petto deve esser largo ma non troppo ampio in senso orizzontale, i costati sieno ben curvi, il ventre sia mediocremente sviluppato e non troppo raccolto. La spalla deve essere lunga e molto obliqua, l'antibraccio ed il braccio muscolosi, gli stinchi piatti e ben sviluppati, il pasturale breve, il garetto largo, incavato, asciutto.

Con una buona scelta di stalloni e di cavalle sarà facile il dimostrare che anche il Piemonte è paese adatto a produzione equina, come qualunque altro paese in cui abbiasi abbondanza di pascoli, clemenza di cielo e dove intelligenti ed operosi sieno gli agricoltori.

Scuola Mazzini. — Domenica, 21 corrente, alle ore 2 1/2 pom., in via della Zecca, n. 51, avrà luogo una conferenza dettata dal dottore Edoardo Marchisio.

(Libero ingresso).

Ringraziamento. — Il sottoscritto sente il dovere di tributare pubbliche lodi e la sua più viva riconoscenza verso l'egregio signor avvocato Masino, ispettore di pubblica sicurezza, sezione Po, nonchè al bravo brigadiere Voglino Domenico, per la solerzia di cui diedero prova nello scoprire in sole 24 ore l'autore del furto perpetrato nel suo alloggio il 15 corrente mese, assicurandosi della persona e degli oggetti involati.

Torino, 19 marzo.

ARDUIN VITTORIO.

Circolo degl'impiegati. — Domani sera avrà luogo a questo Circolo un trattenimento famigliare musicale a cui prenderanno parte distintissimi artisti.

Teatri. — Ci parve di molto migliorata l'esecuzione della commedia di Vittorio Bersezio: *I Mettimale*, rappresentata ieri sera per la seconda volta dalla compagnia Toselli al Carignano. Gli attori, meno impacciati e più attenti dell'altra sera, hanno fatto risaltare bellamente le comicissime scene del 1° e 2° atto, e sono stati applauditi molto più della prima rappresentazione. Che ne dicono i signori attori?

Raccomandiamo alla *signora Trappi* maggior chiarezza nelle sue tirate da chiacchierona. Non basta avere lo scilinguagnolo sciolto; bisogna far capire ciò che intendiamo dire al pubblico.

— L'avv. Quintino Carrera e la compagnia Cherasco e Gemelli non se ne stanno inerti. Questa sera avremo al Rossini la prima rappresentazione di una nuova commedia popolare del bravo autore dei *Pensionari d' monssù Neirot*, intitolata: *'L lunes*.

Piena immancabile al Rossini! Ci faremo premura di annunziarne l'esito.

— La compagnia ginnastico-egiziana Medij ecc., e la donna serpente daranno, questa sera, l'ultima rappresentazione di *agilità* all'Alfieri.

— *Aida* si replicherà stasera e domani al Regio. Lunedì la *Celinda* di Petrella, uno dei suoi più delicati e melodici componimenti. Scritta nel 1864 per ordine della casa editrice Giudici e Strada, sovra libretto del Bolognese, ebbe nella quaresima 1865, al San Carlo di Napoli, un entusiastico successo che eccitò la impresa di Roma a metterla immediatamente in scena e spinse il Municipio di Torino a volerla per l'anno seguente al nostro Regio. L'esito fu completo e le frasi più di quella musica vennero molto gustate. È una bella attenzione dell'impresa del Regio quella di averci allestito questa invece di altre ormai conosciute troppo.

— Ieri (venerdì) al teatro da S. Martiniano un contro-avviso rimandava a lunedì la già annunciata rappresentazione del nuovo spettacolo: *Pilato*; e ciò perchè la prova dei meccanismi del quadro finale non riuscì secondo le esigenze della Direzione, che intende mettere in scena questa novità col massimo impegno. Il maestro Carbone scrisse appositamente la musica per la gran scena appunto del Giudizio universale.

Il vestiario è nuovo; e fra i dipinti figureranno veri quadretti dall'antica scuola scenografica; per cui il pubblico non si perderà nel ritardo.

Intanto seguitano le repliche dell'applaudito dramma popolare *La Veggente*, che a richiesta di molte famiglie si esporrà anche domenica alla recita di giorno delle ore tre, col carioso balletto *Mitigate*.

Musica. — Un corpo di musica del presidio darà concerto domani, domenica, sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

Smarrimento. — Ieri, venerdì, tra le 4 e le 5 pom., venne perduto un orologio d'oro dalla chiesa di S. Giovanni alla Piazza del Meschino, percorrendo Piazza Castello, Portici delle Segreterie, via Zecca. Si prega chi l'avesse trovato di far capo al nostro ufficio. Competente mancia.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 13 marzo 1875.

Gropetti Federico, d'anni 22, di Torino, soldato d'artiglieria — Riva Ferdinando, id. 77, di Torino, ex impiegato — Bocchiardi Teresa, id. 16, di Torino — Giusta Antonio, id. 66, di Roccaforte, Mondovì, bracciante — Martinaro Gamba Maria, id. 45, di Campiglia Cervo — Giolitti Teresa, id. 61, di Piossasco, serva — Garnero Luigia nata Barbero, id. 70, di Santo Stefano Belbo — Rossotti Giuseppe, id. 36, di S. Mauro, carrettiere — Cibrario Giorgio, id. 35, di Usseglio, negoziante — Novaretti Carlo, id. 75, di Occhieppo Inferiore, portinaio — Sesone Giuseppe, id. 59, di Romagnano Sesia, falegname — Brunè Gio. Pietro, id. 63, di Torino, brentatore — Ponti Giovanni, id. 8, di Torino — Sironi Giuseppina nata Viganò, id. 61, di Milano — Bocca Maria, id. 90, di Ivrea, sarta — Dhler Giuseppa nata Chenis, id. 80, di Piacenza. — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 13 marzo 1875.

Maschi 12, femmine 13 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

19 marzo 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	741,1	+ 2,7	4,9	91	14° 49'	N d.	piogg.
9 ant.	740,3	+ 2,4	4,3	81	14° 52'	N d.	copert.
12 m.	739,0	+ 4,0	4,3	73	15° 2'	N d.	copert.
3 pom.	736,4	+ 7,4	4,9	57	14° 59'	S O d.	n. p. s.
6 pom.	735,3	+ 5,7	4,3	65	14° 55'	S d.	ser.
9 pom.	734,4	+ 4,1	5,1	33	14° 49'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2,0 / massima + 7,5

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 20 — 0,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 21 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 23 — Passaggio al meridiano, ore 2 26 — Tramonto, 6 30

Nascere della **Luna**, 6 10 sera

Passaggio al meridiano, ore — —

Tramonto, ore 6 18 matt.

Giorno della Luna 14°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5°9' m.	10°30'm.	3°52' s.
Venere	4,93 m.	2,19 m.	2,18 s.
Marte	0,53 m.	5,17 m.	9,42 m.
Giove	6,44 s.	2,1 m.	7,22 m.
Saturno	4,44 m.	9,43 m.	2,43 s.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 18 marzo.

	Massima	*Minima*
Bologna	7. 0	1. 4.
Torino	8. 7	3. 8.
Venezia	9. 0	1. 3.
Genova	11. 2	6. 2.
Milano	11. 6	1. 8.
Firenze	11. 7	4. 5.
Livorno	13. 6	3. 2.
Roma	14. 8	6. 5.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Pioggia a Palmaria, nel golfo di Napoli e a Rimini. Cielo coperto e nuvoloso in quasi tutto il resto d'Italia. Barometro sceso 3 mm. Venti freschi da nord. Mare mosso in varie stazioni del nord e centro penisola. Sud forte e mare agitato a Capri, Taranto, e in molti punti delle coste Sicule. Aumentano le probabilità di turbamenti atmosferici, con venti molto forti, sopra tutto nell'Italia meridionale e centrale.

Prestito Bevilacqua-La-Masa.

12ª estrazione (3ª del 4° anno) del prestito a premi Bevilacqua-La-Masa, seguita in Roma il 28 febbraio 1875.

Serie estratte.

4185 4311 12593 12611 23222

Obbligazioni premiate.

Primo premio Serie 12611 N. 1 L. 50,000

Secondo premio » 12611 » 80 » 1,000

Terzo premio » 12611 » 52 » 500

100 premi da L. 100:

Serie N.	*Serie N.*	*Serie N.*	*Serie N.*
4311 71	4311 2	12593 32	4311 42
4311 78	4311 22	12611 01	12611 8
23222 70	12611 83	4311 58	4311 82
4311 62	12611 64	12593 49	23222 96
12593 14	23222 94	23222 44	12593 74
23222 100	23222 85	4311 5	12611 98
12593 45	4311 7	12611 93	12611 77
12611 70	23222 54	4311 16	12611 87
23222 86	4311 100	12611 18	23222 67
23222 8	23222 93	12611 26	12593 21
4185 61	12611 29	12611 75	4311 48
23222 10	12593 00	12593 62	23222 49
12611 97	23222 58	4311 13	12611 4
12611 85	12611 40	4311 83	4311 46
12611 62	4311 89	12611 73	4311 95
4311 10	23222 32	4311 19	4311 68
12611 90	4311 14	12611 9	23222 96
12611 43	23222 91	12611 95	12593 87
12611 94	12611 83	12611 48	23222 35
23222 73	23222 68	4311 76	4311 53
12611 81	12611 39	12611 47	12611 89
12611 45	4311 6	23222 21	23222 18
4311 20	23222 92	23222 76	4311 38
12611 51	12611 69	23222 23	4311 35
12611 57	23222 22	4311 65	23222 40
4311 91	23222 13	23222 59	23222 60
4311 89	12611 15	12611 14	12611 34
4311 60	4311 97		

100 premii da L. 20.

12611 44	23222 54	12593 47	12611 79
4311 69	4311 84	4311 4	12611 [illegible]
12611 53	12593 63	23222 42	23222 87
23222 23	23222 58	12611 27	12611 9
4311 68	12611 59	12611 19	23222 17
12611 62	4311 94	23222 26	12611 68
23222 8	23222 78	12611 88	12593 64
23222 24	23222 98	12611 54	4311 72
12593 42	23222 47	23222 82	4311 41
4311 64	4311 15	23222 88	23222 86
23222 87	12611 7	23222 2	12593 80
4311 57	12611 90	4311 44	12611 80
12611 25	4311 75	23222 25	12611 12
12611 48	23222 75	4311 83	23222 60
4311 45	4311 90	12611 35	4311 6
4311 2	4311 85	23222 4	23222 82
4311 80	23222 35	23222 1	4311 50
23222 31	4311 28	12611 5	4311 28
23222 20	4311 37	23222 89	4311 54
12611 61	23222 83	4311 65	4311 53
4311 93	12611 58	4311 96	4311 12
23222 11	12611 74	4311 42	12593 22
23222 49	12611 36	4311 36	4311 40
12611 78	4311 51	23222 71	4311 18
12611 92	23222 14	12611 44	23222 46

Le altre Obbligazioni comprese nelle suddette serie e non premiate hanno diritto al rimborso di L. 10 ciascuna, tranne quelle delle serie 4185 e 12593 le cui Obbligazioni concorrenti in questa estrazione sono state tutte sorteggiate con premio.

LA TASSA SULLA BIRRA.

Da molti anni i fabbricatori di birra in Italia insistevano sul bisogno assoluto che fossero riformati la legge 3 luglio 1864 ed il decreto legislativo 28 giugno 1866 sulla percezione della tassa della fabbricazione della birra, acciò l'industria nazionale non fosse dall'estera danneggiata.

Agli incessanti e pressochè unanimi ricorsi dei fabbricatori, il Ministro delle finanze non potè più oltre mantenersi sordo, e dimostrando di voler prendere in considerazione i fatti reclami, colla legge 3 giugno 1874 stabilì:

a) Che la tassa sulla fabbricazione della birra sia ragguagliata alla quantità dell'articolo misurata sul rinfrescatoio, colla deduzione del 5 p. 0[0 ed al suo grado di forza;

b) Che la tassa sia fissata in ragione di cent. 60 al grado per ettolitro col limite minimo di gradi 10, e col massimo di gradi 16;

c) Che per la birra importata dall'estero la sovratassa sia in ragione di L. 9 60 per ettolitro, ritenendo la forza della medesima, come è in fatto, di gradi 16.

d) Che i singoli Comuni possano imporre la tassa di dazio consumo sino a lire 3 per ettolitro.

Le speranze concepite dai fabbricatori del miglioramento delle loro condizioni rimasero per altro interamente deluse; colla nuova legge non si mutò che il modo di accertare la tassa. Anzi essa per alcuni fabbricatori riesce dannosa, e neppure serve a togliere la tanto lamentata sperequazione fra la birra nazionale e l'estera.

Non tutte le fabbriche d'Italia producono birra di egual forza, talune ne producono di gradi 8 e forse anche al disotto, alcune altre invece, come appunto quelle di Torino, Chiavenna, Bologna, Verona ed Udine, ecc., ecc., per le speciali loro condizioni atmosferiche e di posizione, se vengano animate, spingendo l'industria, potranno produrre birra di gradi 16 e gareggiare con la Germania. Volendo che la tassa, se la forza supera i 10 gradi, abbia ad aumentare di centesimi 60 al grado, giustizia ed equità esigono che se il prodotto ha una forza inferiore ai 10 gradi debba essere proporzionatamente diminuita la tassa, perciocchè altrimenti verrebbero i fabbricatori posti nell'alternativa o di dover desistere dalla loro industria, o di essere soggetti ad un aggravio maggior degli altri.

È evidente che colla nuova legge non si ebbe per iscopo di migliorare la condizione delle fabbriche nazionali, od almeno togliere la sempre lamentata sperequazione fra la birra nazionale e la estera.

Il Ministro non ebbe in mira con essa che l'aumento delle rendite della finanza; perciocchè, se ciò non fosse stato, non sarebbesi limitata al solo 5 p. 0[0 la deduzione nella misurazione della birra sul rinfrescatoio, quando in fatto è del 15 p. 0[0 pel calo, dipendente da dispersioni, fermentazioni e sedimenti, cui va soggetto l'articolo nel rinfrescatoio prima di essere ridotto in istato bevibile.

La birra estera subì tutte queste combinazioni prima della spedizione, perlocchè tassandola con cent. 60 al grado all'atto dell'importazione, viene imposta con una tassa proporzionalmente minore della nazionale, la quale, perchè tassata sul rinfrescatoio, paga anche sul lordo, cioè sulla parte che va perduta per sedimenti, fermentazioni, dispersioni, ecc.

Da ciò ne deriva che qualora taluna delle nostre fabbriche per gareggiare colle estere producesse birra di gradi 16, questa fabbrica verrebbe a pagare, ritenuto il solo diffalco del 5 0[0, L. 10 56 per ettolitro in luogo di lire 9 60 che paga l'estera di egual grado importata.

Ognuno che conosca la fabbricazione della birra non può negare questo, come non può negare che il calo dipendente dalle esposte circostanze non sia inferiore al 15 0[0: deduzione questa che deve accordarsi ai fabbricatori, qualora realmente si voglia almeno eguale il trattamento fra la birra nazionale e la estera.

Se il Ministro non crede di poter persuadersi sul bisogno di portare al 15 0[0 la deduzione sulla quantità misurata sul rinfrescatoio, ha ogni qualvolta lo voglia il mezzo di assicurarsene.

In Italia varie sono le fabbriche di birra di maggiore o minore importanza; si facciano in talune replicati esperimenti d'opera sotto rigorosa sorveglianza della finanza, e dai risultati dei medesimi il Ministro avrà campo di persuadersi di quanto affermano i fabbricatori, e come la nuova legge sia difettosa non servendo punto a togliere le cause che promossero i reclami fatti contro le precedenti.

Le condizioni delle fabbriche di birra in Italia sono ben diverse da quelle della Germania e dell'Austria.

Da noi l'industria è ancora bambina, là invece è nel suo pieno vigore, nella sua floridezza, favorita dai Governi, avvantaggiata dalle forti produzioni e dal minor costo dell'orzo e dei luppoli ritirati dai luoghi di coltivazione più vicini che a noi.

Oltre a ciò è in nostro svantaggio il dazio d'entrata di cui per l'Italia sono gravate queste materie. Se dunque il Governo vuole realmente che anche fra noi la fabbricazione della birra progredisca od almeno non venga surrogata dalla estera, fa d'uopo che non la perseguiti con ingiuste misure fiscali, nè mai permetta la sussistenza di leggi che servono a porla in condizioni peggiori della estera, come appunto avviene in causa della nuova legge.

Scrivono da Roma, 17 marzo, alla *Nazione*:

. . . Il Minghetti per vincere, ovvero per giungere, comunque sia, in porto, ha dovuto intendersi con una parte dell'equipaggio per gettare in mare non poca zavorra. Fuor di metafora, egli non raccoglieva nemmeno i diciassette voti, se non prometteva che la nuova riforma chiesta al Registro sarebbe impiegata per avvicinarci al pareggio, e non destinata a nessuna maggiore spesa. Sapete voi ciò che questo significa? Significa che non poche fra le spese già consentite o subite dal Governo saranno messe per l'attuale sessione da parte.

Ma il Governo dopo la lotta è forse più forte? Nessuno lo pensa; probabilmente non lo crede nemmeno l'onor. Minghetti; a lui basta che la Camera non si sia suicidata rifiutando seguire il Ministero nella via che sola può condurci al pareggio.

— Ma con diciassette voti non si governa; con diciassette voti non si dura; il Gabinetto come è non è destinato a lunga vita: conviene modificarlo, rimpastarlo... diciamolo subito: la situazione indica chiara la convenienza se non la necessità del connubio Minghetti-Sella.

Si stanno allestendo a Genova due navi a vela destinate a tentar la pesca delle perle, una nel Mar Rosso, l'altra nel Golfo d'Oden.

È sperabile che l'impresa abbia buon risultato, e che si offra così alla nostra marina mercantile un nuovo campo di attività.

FRANCIA.

Oramai si può ritenere come certo che un movimento amministrativo si prepara al Ministero dell'interno, movimento tutt'altro che favorevole ai bonapartisti. La elezione del duca Audiffret-Pasquier alla presidenza dell'Assemblea, colla quale la maggioranza francamente pronunziavasi contro il partito dell'appello al popolo, mostrar deve in pari tempo al Governo quale sia il contegno che si vuol vedere da lui adottato, mentre i repubblicani, colla saviezza de' loro atti, meritamente si acquistano sempre più la fiducia del paese.

La unione perfetta con cui questi votarono per un personaggio titolato e tutt'altro che sospetto di repubblicanismo, dà molto da pensare; e, come faceva notare il *Temps*, ciò che è molto caratteristico nella storia contemporanea della Francia, non solo si tratta di un principio di acclimatazione della Repubblica, ma di completa trasformazione degli uomini politici più radicali in uomini pratici, di pazienza, di buon senso e quindi d'avvenire.

Gli uomini più prevenuti contro la democrazia ed il suo personale non possono esimersi da una certa simpatia verso un partito che ha così bene e così correttamente condotto la sua barca in questi ultimi tempi.

D'altronde il discorso pronunziato dal nuovo presidente dell'Assemblea presenta un certo contrasto collo sbiadito programma del Buffet.

Quanto più la dichiarazione di questo era vaga, incolore e poco conforme al pensiero politico che inspirò il voto del 25 febbraio, altrettanto l'allocuzione concisa e ferma del signor Audiffret-Pasquier parve rispondere degnamente all'aspettativa dell'opinione pubblica.

Il signor Buffet, con un lusso di prudenza non troppo opportuno, non seppe parlar d'altro che della necessità di difendere « i principii d'ordine e di conservazione sociale. » Ma il signor Audiffret, con più nobile slancio, soggiunse che « la più sicura garanzia dell'ordine e della sicurezza di cui il paese ha bisogno, è la libertà. »

La elezione del signor Duclerc in qualità di vice-presidente, al posto del signor Audiffret, è pure un nuovo successo per il partito liberale.

I membri del centro destro che avevano contribuito a formare la maggioranza del 25 febbraio diedero i loro voti al candidato della tre sinistre, e riconfermarono con ciò la loro ferma intenzione di mantener viva quell'alleanza questa su cui riposa tutto l'avvenire delle nuove istituzioni.

Parigi, 18 *marzo*. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che nomina il signor Beaumont capo del Gabinetto del ministro della giustizia, in luogo del signor Barlier de Vauplane, che fu nominato sostituito alla Corte d'appello di Lione.

Il conte di Montebello, segretario d'ambasciata, è nominato capo di Gabinetto del ministro delle finanze, ed il signor Laboulaye, figlio, capo-aggiunto dello stesso Gabinetto.

— Il centro sinistro ha rinnovato il suo ufficio; il sig. Laboulaye fu nominato presidente ad unanimità, ed i signori Bothmont e Leroux vice-presidenti.

— La proposta del sig. De Picenu, tendente ad eliminare gli stranieri dai Consigli d'amministrazione delle ferrovie francesi, pare non abbia molta probabilità di riuscire. Tutti i membri della Commissione incaricata di esaminare quel progetto, sono contrari al medesimo.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 19

Odescalchi chiede al Ministero perchè la Giunta liquidatrice dei beni ecclesiastici della provincia romana abbia preferito alienarli in grandi lotti, anzichè in piccoli, come prescrivevano la legge 1867 e gl'interessi economici della popolazione, dell'agricoltura e della bonificazione dell'Agro Romano.

Vigliani, ministro di grazia e giustizia, risponde che la Giunta non si propose certamente di vendere tali stabili in grandi lotti, anzi dove la loro condizione lo comportava non mancò di frazionarli, ma che le grandi tenute non potevano essere vendute divise in piccoli lotti, per la esperienza già fattane. D'altronde la stessa legge citata somministra criteri conformi a quelli seguiti dalla Giunta.

Odescalchi insiste dicendo che fu un sistema preconcetto di cui giovaronsi soltanto gli speculatori.

Vigliani ribatte quest'accusa.

Comincia la discussione generale sul progetto di modificazione alla legge sul reclutamento dell'esercito.

Botta ragiona contro alcune modificazioni proposte.

(*) **Torre** ragiona, sostenendo il progetto, a cui però annunzia diversi suoi emendamenti, diretti ad esplicarne meglio i principii e renderne più sicura e franca l'applicazione.

Morana vorrebbe modificate le disposizioni circa la durata della ferma ed altre concernenti il passaggio nella milizia territoriale.

Toscanelli si dichiara favorevole al servizio obbligatorio personale, ma dubita che i mezzi concessi al bilancio siano insufficienti ad attuarlo circa l'istruzione della milizia territoriale.

Farini dimostra che gli stanziamenti del bilancio sono sufficienti; e risolve i dubbi di Morana. Dimostra che le disposizioni del progetto sono opportune per formare forte ed istruito l'esercito. Desidera solo che venga tolto l'arruolamento volontario di un anno, che pensa non giovi all'esercito, e nemmeno alla gioventù.

Ricotti pure risponde alle diverse obbiezioni, e contraddice alla proposta sospensiva di Botta, che non reputa ammissibile, dietro le vicende subìte dal progetto completo sul reclutamento altre volte presentato.

Branca esprime l'opinione della minoranza della Commissione.

Cappone dà schiarimenti intorno alle discussioni e alle conclusioni della maggioranza.

Botta ritira la mozione sospensiva, e si chiude la discussione generale.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

IL COLONNELLO SANTECCHI

(*Seguito, vedi num.* 77)

— Ma non sareste voi, Giulia, quella che mariterebbe la propria figlia forzatamente...

— Forzatamente... chi dice ciò?

— Prima di decidere dunque l'avete interrogata?

— Ho fatto di più che interrogarla, — rispose con tono asciutto la signora Vannotti: — ho cercato di renderla felice, e credo in ciò d'essere miglior giudice di voi, mio caro amico. Qualunque cosa pensi ora Teresa, io sono tranquilla, ed ella stessa più tardi me ne saprà grado.

— A meraviglia, signora, a meraviglia! Io non sono che un soldato e voi senza dubbio saprete meglio di me che cosa sia il matrimonio. Eppure che cos'è la tristezza che opprime quella fanciulla e ch'ella tenta inutilmente dissimulare? Com'è che alla vigilia di sì brillante unione, ella è fredda, indifferente; ha la fronte corrugata, il respiro oppresso, lo sguardo abbattuto, gli occhi rossi dalle lagrime? Voi che le vivete insieme, non vi siete accorta di tutto ciò?... Vi accerto io che codesta fanciulla è infelice!

— Infelice, mia figlia?

— Sì, Giulia, infelice. Se codesta ragazza fosse soltanto condannata al supplizio di sposare un uomo che non ama, che conosce appena! Siete voi discesa nel fondo del suo cuore? Siete ben certa ch'ella non ami un'altra persona?

— Voi non avete che dei romanzi pel capo! Perchè Teresa non possiede la vivacità, l'allegria di quella aventata di Marta, voi tosto credete scorgere in lei una vittima! Mia figlia è cresciuta sotto a' miei occhi; chi volete che ami? qualche essere fantastico? qualche principe misterioso?

— L'anno scorso, nel tardo autunno, non avete stretto relazione con uno de' vostri vicini di campagna?

— Il giovane Cordovani dei *Faggi*? Senza dubbio. Ebbene? Avanti!

— Non dubitaste mai che costui potesse amare vostra figlia?

— In fede mia, no.

— Nè che vostra figlia potesse amar lui?

— Chi? quel giovane?

— Sì, quel giovane.

— Che ci portava delle sementi, veniva a pescare con noi, ed accudiciava i quadrelli delle mie porte?

— Ebbene, se Teresa l'amasse?

— Siete pazzo.

— Ma mettete ch'ella l'amasse!

— Ebbene! mio caro, s'ella l'amasse, non le rimarrebbe che da obliarlo, poichè siate persuaso che quand'anche la mia parola non fosse ancora impegnata, non acconsentirei mai che mia figlia sposasse il figliuolo di un contadino.

— E fra i vostri nobilucci di provincia, ne conoscete qualcuno che lo valga, codesto figliuolo d'un contadino? Potete voi affermare che l'origine del vostro genero sia superiore a quella di Cordovani?

— Un giovane che non sa nulla, che non fa nulla, che non vale nulla!

— Ha molta inclinazione per le arti, coltiva le sue terre. Se la strada che ha preso non tende nè agli onori, nè all'opulenza, si può però essere certi che non conduce nè alla ruina, nè al disonore.

— Le sue terre!... Le sue terre! Non possiede un soldo!

— Ha ventimila lire di rendita al sole, esattamente accumulate da suo padre.

— Davvero? quel giovane zotico ha ventimila lire di rendita? E voi credete, innocente abitatore di tende, che con ventimila lire di rendita una giovane coppia possa al giorno d'oggi figurare nella società?

— Io sinceramente credo che bastino ad assicurare un'esistenza tranquilla e felice. Qual necessità che una giovane coppia figuri in società? Succede della società come del giuoco: allorchè ci siamo slanciati non possiamo ritrarcene più: non si vorrebbe sul principio che accordarle una piccola parte dell'esistenza; la felicità la si racchiude in casa, la si abbandona per poche ore soltanto: si rientra, la si ritrova, si ride, si gode. Ma a poco a poco si incomincia a trascurarla, si passano lungi da lei delle giornate, delle notti intere, finchè stanca d'attendere accanto al focolare abbandonato, essa si decide d'andarsene o dalla porta o dalla finestra. Aggiungerò ancora...

— Non aggiungete niente; so quello che vien dopo: i piaceri della campagna, le delizie della mediocrità, la poesia delle gioie domestiche!... Codesti piaceri li conosco; di codeste delizie me ne sono saziata; codesta poesia ebbi campo ad assaporarla lungamente. Lasciamo tale discorso; su di ciò non potremmo mai accordarci. Nei nostri costumi, nelle nostre abitudini s'è operato un cambiamento di cui voi non v'accorgete neppure. Tutte le condizioni sono cambiate.

(*Continua*)

Corriere del Mattino

Roma — (Corrispond. parlamentare).

18 *marzo*.

(X) L'urna ha dato su 352 votanti 187 voti favorevoli e 165 contrari, cioè una maggioranza di 22 voti. Ieri nell'appello nominale furono solo 17, ma stamane erano arrivati in rinforzo altri cinque o sei ministeriali telegrafati, e così si spiega quest'aumento di voti. L'articolo secondo è passato per nove voti, essendosi votato, dopo prova e controprova, per divisione, la quale ha dato questo risultato: 173 favorevoli e 164 contrari. Come vedete, il Ministero non ha che una maggioranza esigua, la quale si può spostare con una decina di voti. E questa maggioranza è composta *viribus unitis* della triade Minghetti-Sella-Lanza! E giacchè mi è venuto sotto la penna il nome del Lanza bisogna considerare che gli amici di costui non tutti hanno votato a favore, anzi i suoi più intimi, fra' quali il Malenchini, hanno votato contro. Il commento ai lettori!

È bene intanto notare che oggi gli onorevoli Depretis e Crispi, in occasione della discussione sull'articolo 2°, hanno fatto rilevare l'accordo finanziario fra gli onorevoli Sella e Minghetti, e che nell'interesse delle istituzioni parlamentari occorre che il Sella cessi di essere il rivale del Minghetti e che si accordi con lui attuando il sospirato connubio. Che solo in questo modo potrebbe cessare quel solito giuoco, per cui si sale al Ministero coi voti della sinistra accogliendosi però il Gabinetto a destra. L'onorevole Sella ha tentato di rispondere, ma il colpo gli è stato assestato così bene, che la sua risposta non ha potuto attenuarlo.

E così è passata ancora questa nuova legge di tassa, la quale andrà a pesare sui contribuenti come primo frutto del programma di Legnago. Del resto quando si trovano elettori che mandano tali deputati, bisogna convenire che loro non dispiacciono le nuove imposte!!

Questa mane, in principio di seduta, il deputato Fazzari ha svolto il suo progetto finanziario.

In vero io non ho voluto prima parlarvene perchè ho creduto sempre e credo tuttavia che sia destinato a riempire, come tanti altri progetti simili, gli scaffali dei nostri archivi senza lasciare più traccia di loro dopo qualche giorno di vita. Così sarà di questo progetto di cui tanto hanno menato rumore i giornali della consorteria toscana, nelle cui fucine fu elaborato. Il progetto manca di base, poichè nessuno si affiderebbe alla promessa, sia anche fatta per legge, che una volta affrancata la rendita dalla ricchezza mobile e dal corso forzoso, non possa in casi eccezionali essere novellamente assoggettata a qualche imposta. Nuoce al bilancio, poichè toglie un cespite di entrata, cioè i 45 milioni di ricchezza mobile che si ritraggono dalla Rendita. Infine non è che un vero prestito di 700 milioni mascherato sotto una nuova forma.

Questa sera è sorto nei deputati di opposizione il gentile pensiero d'inviare al generale Garibaldi un indirizzo di augurii e felicitazioni in occasione del suo onomastico di dimani. Ed alle dieci di dimani l'on. Depretis a capo di una Commissione composta di altri deputati appartenenti alle diverse regioni d'Italia si recherà alla villa Casalini per consegnarglielo.

La Camera si aggiornerà dimani sera o tutt'al più dopo dimani. Forse si avranno una ventina di giorni di vacanza. Per dimani sera è convocata l'opposizione, probabilmente per intendersi sul tempo in cui i diversi suoi membri dovrebbero qui ritornare dopo le vacanze.

Si crede che la Camera prenderà vacanza fino al 12 aprile.

Elenco dei deputati che presero parte, nella seduta della Camera del giorno 17, alla votazione per appello nominale sul 1° articolo del progetto di legge per l'aumento della tassa di registro dovuta sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso:

Risposero sì:

Alatri — Alli-Maccarani — Antonibon — Arese Achille — Auriti.

Baccelli Augusto — Barracco — Barsanti — Bartolucci-Godolini — Bertani — *Berti Domenico* — Berti Ludovico — *Bertolè-Viale* — Betti — Biancardi — *Bianchieri* — Bini — Bonfadini — Bonghi — Bonvicini — Borromeo — Breda — Brotti — Briganti-Bellini — Broglio — Bucchia Gustavo — Bucchia Tommaso.

Cagnola — Camperio — Cantalamessa — *Carutti* — Casalini — Castagnola Stefano — Castelli — Cavalletto — Cedrelli — Ceruti — Chinaglia — Cittadella — Codronchi — Corbetta — Correnti — Cugia.

Dalla Rosa — De Amezaga — De Crecchio — De Dominicis — De Donno — Degli Alessandri — De Luca Giuseppe — De Martino — De Pazzi — De Saint-Bon — Di Castagneto — *Di Collobiano* — Dina — *Di Revel* — Di Rudinì — *Di Sambuy* — *Di San Marzano* — Donati.

Faina — Fano — Fazzari — Finocchi — Finzi — Fiorentino — Fornaciari — Fossombroni — Franzi — *Frascara* — Frizzi.

Gandolfi — Gaola-Antinori — Gerala — Gerra — Giacomelli Giuseppe — Gigliucci — Giudici — Grossi — *Guala* — Guarini — Guerrieri-Gonzaga — Guerrini — Guiccioli.

Lanza Giovanni — Legnazzi — Leonii — Lioy — Lovatelli — Luzzatti.

Maggi — Malatesta — Maldini — Mangilli — Mantellini — Marchetti — Marengo — Mari — Marignoli — Mariotti — Martelli-Bolognini — Marzi — Mascilli — *Massa* — Massari — Mauregònato — *Mazza* — Mazzagalli — Melegari — Messedaglia — Minghetti — Minich — Mocenni — *Montemerlo* — Monti — *Morini* — Morpurgo — *Morra* — Murgia.

Nobili.

Oggero.

Pallavicino — Papadopoli — Pasini — *Perazzi* — *Perrone di San Martino* — Peruzzi — Piccinelli — Piccoli — Piroli — Pisanelli — Puccioni.

Quartieri.

Raeli — Rasponi Cesare — Restelli — *Rey* — *Ricotti* — Roberti Edmondo — Ronchei — Rosselli — Ruspoli Augusto — Ruspoli Emanuele.

Sacchetti — Salis — Salomone — Salvadego — Samarelli — Scillitani — Sebastiani — *Sella* — Serafini — Serena — Serpi — Sartori — Servolini — Sforza-Cesarini — Silvani — Soria — Spaventa Bertrando — Spaventa Silvio — Speroni — Suardo.

Tacconi — *Tegas* — Tenca — Terzi — Tolomei — Tommasi-Crudeli — Tonarelli — Tondi — Torre — Torrigiani.

Varoggio — Viarana — Villa-Pernice — Villari — Visconti-Venosta — Volpi-Manni.

Zanella — Zuccaro.

Risposero **no:**

Abignente — Alvisi — Amadei — Angeloni — Antona-Traversi — Arcieri — *Arnaud* — *Arnulfi* — Arrigossi — Asproni — Avezzana.

Baccelli Guido — Bassetti — Bernini — Billi — Botrusso — Botta — Branca — Brescia-Morra — Buonomo.

Cáfici — Cairoli — Cannella — Carbonelli — Carcassi — Carnazza — Carrelli — Castagnola Baldassare — Catucci — *Chiaves* — Cilliberti — Cocconi — Cocozza — Colesanti — *Colombini* — Colonna di Cesarò — Comin — Consiglio — Cordova — Crispi.

Dall'Acqua — De Caro — Del Giudice Achille — Del Giudice Giacomo — Della Rocca — Delle Favare Ugo — Del Zio — De Manzoni — *Depretis* — De Renzis — De Riseis — De Sanctis — Di Belmonte — Di Blasio — Di Gaeta — *Di Masino* — Di Pisa — Di San Donato — Di Santa Elisabetta — *Dossena*.

Englen — *Ercole*.

Fabrizi — Farina Mattia — Farini — Favara — Ferrari — *Ferrati* — Florena — Friscia — Fusco.

Garelli — Gattelli — *Gentinetta* — Ghinosi — Giacomelli Angelo — Golia — Gravina.

Imperatrice.

Lacava — Lanzara — La Porta — Larussa — Lazzaro — Leardi — Longo — Lovito.

Macchi — Macry — Maffei — Malenchini — Mancini — Mannetti — Mantovani — Marolda-Petilli — Mussei — Maurigi — Mazzarella — Mazzoni — Merizzi — Merzario — Miceli — *Molfino* — Monzani — Morana — Morelli Salvatore — Morrone — Moscardini — Musolino.

Negrotto Cambiaso — Nelli — *Nervo* — Nicotera — Nunziante.

Odescalchi — Oliva.

Pace — Palasciano — Panattoni — Parisi-Parisi — Paternostro Francesco — Paternostro Paolo — Pepe — Pierantoni — Pissavini — *Plebano* — Plutino Agostino — Polvere — Pontoni — Poschini.

Rega — *Riberi* — *Roberti Vincenzo* — Rogadeo — Romano — Ruggeri.

Salaris — Salemi-Oddo — *Saluzzo di Monterosso* — Secco — Seismit-Doda — Simoni — Sipio — Sole — Solidati Tiburzi — Sorrentino — *Spantigati* — Speciali — Spinelli — Sprovieri — Sulis.

Taiani — Tamaio — Tiberio — Tocci — Torina — Toscanelli — Toscano.

Umana.

Varè — Vastarini-Cresi — Vollaro.

Zanardelli — Zanolini — Zarone — Zizzi.

Si astennero: Deleuse e Fincati.

IL TERREMOTO
NELL' ITALIA CENTRALE.

Un dispaccio ci annunziava ieri che nella notte dal 17 al 18 aveva avuto luogo nell'Italia centrale un terremoto.

Ecco le notizie che abbiamo potuto raccogliere al riguardo:

Da Ancona:

« Questa notte all'una meno 5 minuti si è avuta una fortissima scossa di terremoto. Precedette un cupo rombo, poi cominciò un'ondulazione da Est ad Ovest, la quale andò man mano crescendo d'intensità fino a diventar violentissima per 4 o 5 secondi, diminuendo poscia grado a grado.

« Campanelli suonarono, lumi e vasi traballarono, porte si apersero.

« Non esageriamo calcolando la durata della scossa da 12 a 15 secondi. Chi scrive l' ha sentita dal primo all'ultimo momento — ciò che a quell'ora non sarà accaduto a molti — ed assicura che fu lunga e gagliardissima, da impressionare i meno impressionabili.

« Lo stato del cielo era sereno, l'aria fredda, leggermente nebbiosa.

« La potenza della scossa faceva temere che fosse succeduto qualche sinistro; ma qui fortunatamente non ne avvennero; al piano di San Lazzaro cadde qualche muraglia vecchia di casa colonica, ma senza conseguenze.

« Una guardia doganale che passeggiava sulla spiaggia, notò che il mare, calmissimo, gittò d'un tratto onde prolungate sulla terra, per effetto del movimento di questa.

« Per le notizie che abbiamo, la scossa fu sentita a Venezia, Forlì, Cesena, Rimini, Macerata ed Ascoli.

« Nulla a Roma ed oltre.

« Il culmine dell'intensità pare sia stato in Romagna. A Forlì, Cesena, Rimini la scossa fu fortissima. In quest'ultima città pare più che in ogni altro sito e con più conseguenze.

« Caddero infatti alcuni vòlti di stanze terrene, e in una povera casa una ragazza rimase vittima della rovina.

« Cadde parte del cornicione del teatro, e la torre dell'orologio si piegò sensibilmente.

« Sentiamo a dire che anche a Cesena siano avvenute disgrazie, ma notizie certe, come da Rimini, non ne abbiamo. »

— La *Gazzetta di Venezia* ha per dispaccio:

« *Rimini*, 18. — Questa notte, alle ore 12,55 si ebbe una fortissima e prolungata scossa di terremoto, preceduta da rombo sotterraneo. Non si hanno a lamentare vittime, però furono danneggiate molte case e rovesciati camini. Due fanciulli precipitarono dal secondo piano e furono estratti incolumi di sotto le macerie. Il sotto-prefetto, le autorità locali, ed i zappatori accorsero sui luoghi ove il pericolo ed il bisogno richiesero.

« La scossa in senso ondulatorio e abbastanza forte fu pure sentita a Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna e Firenze. »

Un altro dispaccio da Bologna aggiunge:

« Crollarono: il muro dell'Arcivescovado, il tetto del palazzo sede della Cassa di risparmio e molte case.

« La popolazione, spaventata, è fuggita all'aperto.

« Furono parimenti segnalate forti scosse a Cesenatico ed a Cervia; lievi a Bologna. »

PRESTITO NAZIONALE.

Diciasettesima estrazione del 15 marzo 1875.

Abbiamo diligentemente riscontrato l'elenco dei numeri vincenti da noi pubblicato (n. 75) con l'elenco pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e lo abbiamo trovato concordante in tutto, ad eccezione che al n. 470,758 (finale vincente 4 premi di L. 100 caduno), vuol essere sostituito il n. 470,785.

Tale errore esisteva nella nota pubblicata dai giornali fiorentini.

Leggesi nella *Libertà* del 16:

« S. M. il Re è giunto questa mattina in Roma ed ha ricevuto nelle ore antimeridiane il Presidente del Consiglio, il Ministro degli esteri e il Ministro della guerra. Era presente alla riunione anche il generale Medici, primo aiutante di campo di S. M.

« Fino al momento in cui scriviamo, nessuna disposizione definitiva è stata presa circa alle feste che si daranno a Venezia in onore dell'Imperatore d'Austria. È incerto se avrà luogo o no una rivista militare sulla piazza San Marco o nelle vicinanze della città. L'Imperatore arriverà a Venezia alle ore 12 del giorno 5. »

Il *Fanfulla* ha il seguente suo telegramma particolare:

Palermo, 17. — Ieri sera a Monreale, mentre il vice-brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza, a nome Mazzini, si trovava in un caffè, fu ferito da mano assassina alla faccia da un colpo di pistola. Procedesi energicamente alla scoperta dell'autore: furono già eseguiti alcuni arresti.

L'IMPERATORE DEL GIAPPONE.

Era corsa voce che il Mikado fosse già in viaggio alla volta d'Europa, e che vari personaggi giapponesi fossero già arrivati in Parigi onde ordinare i preparativi necessari per l'arrivo dell'Imperatore del Giappone. Questa notizia è affatto priva di fondamento. Il progetto di viaggio del Mikado in Europa fu appena testè sottomesso al Consiglio dei ministri a Jeddo, e comunque sia accolta questa idea, l'escursione progettata non potrà aver luogo che fra due o tre anni al più presto.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 19 *marzo*.

La squadra corazzata partì stamane dalla Spezia.

Oggi Garibaldi ricevette un grandissimo numero di persone che recaronsi a presentargli gli augurii. La Guardia nazionale prese parte a questa dimostrazione, sfilando sotto le finestre della sua villa. Garibaldi affaccionsi a ringraziare.

Berlino, 19 *marzo*.

La Dieta approvò in seconda lettura, senza modificazioni, tutti i rimanenti articoli del progetto per la soppressione delle dotazioni dei vescovi cattolici.

Ieri l'altro a Cachme nel Posen avvennero tumulti contro il prelato Kick, installato dal Governo. I gendarmi ristabilirono l'ordine. Venne ordinata un' inchiesta.

Berlino, 19 *marzo*.

La carrozza dell'Imperatrice urtò violentemente contro un omnibus. Un cavallo rimase morto. L'Imperatrice è illesa.

Monaco, 19 *marzo*.

Assicurasi che il Re abbia accettato la dimissione del ministro della guerra.

Berna, 19 *marzo*.

Il Portogallo ed il Belgio ratificarono il trattato per l'Unione postale.

Il Consiglio di Stato respinse, con 20 voti contro 15, il ricorso di monsignor Lachat, ed aderì all'unanimità alla decisione del Consiglio Nazionale riguardante i ricorsi dei preti rivocati.

Roma, 19 *marzo*.

Senato del Regno. — Sono approvati i capitoli per l'alienazione delle navi, della leva militare del 1855, ed altri di minore importanza.

Si proseguì la discussione del Codice penale, approvando fino all'art. 308.

Bukarest, 19 *marzo*.

La Camera approvò il bilancio del 1876. Le spese ascendono a 101 milioni, le entrate a 94, il disavanzo a 7.

Vienna, 19 *marzo*.

L'Imperatore ricevette in udienza di congedo Del Mazo, ministro spagnuolo.

Bruxelles, 19 *marzo*.

La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 4.

Versailles, 19 *marzo*.

Assemblea. — Approvansi diversi crediti.

Il Presidente annunzia che fu presentato un progetto autorizzante provvisoriamente il Governo a non convocare gli elettori per le lezioni parziali. I ministri interrogati negli uffici circa lo scioglimento, risposero indicando le molte leggi che bisogna votare prima di esso; soggiungendo che lo scioglimento deve fissarsi dalla sola Assemblea, ed insistendo sulla convenienza che non lo si fissi lungo tempo prima, per non provocare prematuramente le agitazioni elettorali. Decazes insistette in questo senso, dicendo che gli stranieri stanno cogli occhi fissi sopra la Francia.

Parigi, 19 *marzo*.

La Commissione incaricata di esaminare la proposta Courcelles, tendente a sopprimere le elezioni parziali, decise di aggiornarsi al 12 maggio per obbligare il Governo a continuare a procedere nelle elezioni parziali. I commissari radicali ed i bonapartisti votarono l'aggiornamento. Assicurasi che Clapier, della destra e membro della minoranza della Commissione, chiederà domani all'Assemblea di dichiarare l'urgenza sulla proposta Courcelles per annullare la decisione della Commissione.

Costantinopoli, 19 *marzo*.

Credesi che il recente incidente, relativo alla congiunzione delle ferrovie turche, provocherà il cambiamento del Granvisir e dell'ambasciatore d'Austria.

Madrid, 19 *marzo*.

Il Governo è completamente estraneo alla pubblicazione dei documenti riguardanti Cabrera. Le condizioni contenutevi sono quelle che il Governo accordò in circostanze analoghe alle provincie del Nord, che si fossero sottomesse alla monarchia costituzionale.

Vienna, 19 *marzo*

Camera dei deputati. — Il ministro della giustizia, rispondendo ad un'interpellanza, dice che l'opinione che i consoli italiani avrebbero il diritto di conchiudere matrimoni civili dei sudditi italiani dimoranti in Austria, si basa sopra un malinteso. La convenzione consolare dà ai consoli francesi ed italiani il diritto di fare gli atti di diritto civile, ma non gli atti dello stato civile, i quali in Austria sono esclusivamente eseguiti dai funzionari indigeni anche pei sudditi esteri.

La Camera accordò un credito di 150 mila fiorini per l'Esposizione di Filadelfia.

CRONACA NERA

Quattro distinti giovani, però poco amanti dell'ordine, si recavano la scorsa notte a bussare la porta n. 5 di via della Palma per entrare, non sappiamo, se in casa di qualche amico od alla abitazione di uno di essi. La portinaia, che forse dormiva placidamente, non sentì subito il buggerio, e rispose con qualche ritardo ai loro colpi di bastone.

Non l'avesse mai fatto chè aperta la porta quei quattro sconsigliati le si avventarono contro e la percossero ben bene al punto da cagionarle una frattura alla gamba destra. La povera portinaia si trova ora all'ospedale Mauriziano.

E i quattro? Crediamo siano stati arrestati.

— Precocità al mal fare! Ieri venne arrestato un giovinetto d'anni dodici, certo Z. G., di Valduggia, siccome autore del furto di circa 600 lire commesso a danno del suo padrone ottonaio in via della Rocca.

— Una donna di circa 60 anni, abitante in piazza Palazzo di Città, ieri sera mentre abbrustoliva del caffè si avvicinò troppo al focolare, dimodochè colta da capogiro cadde colla testa sul fuoco e moriva in pochi minuti per le gravissime scottature riportate.

GONINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 17, mercato calmo.

Venduti: 600 ett. frumento Berdianska 128[123 a fr. 32 50; 800 Yeneski 125[121 a fr. 30 50; 500 Irka Odessa 124[123 a 30 25; 400 Teselle Orano 1 100 kil. a 29; 5720 Irka Odessa 130[120 a fr. 31; 260 Irka di Galatz 126[124 a 28 75; 800 Irka Azoff 122[124 a 30 25 arr. corr. mese.

1 160 litri, sc. 1 0[0.

Arrivi: 4160 ett. frumento.

Nelle altre granaglie si vendettero: 1100 carichi avena Nicolaieff dispon. a fr. 23 25 i 110 kil.; 1500 id. avena Taganrok a 23 25 id.; 400 id. avena Danubio dispon. a fr. 22 i 110 kil.

Passarono lo Stretto dei Dardanelli una quindicina di navi cariche di cereali, delle quali 1 diretta a Palermo, 1 a Napoli, 3 a Genova.

Verona, 17. — Pochi compratori sul nostro mercato dei grani, che chiuse con pochissimi affari in ogni articolo.

Mercato di Moncalieri.
(Nostra corrispondenza)
Mercato del giorno 19 marzo 1875.
Bestiame vivo.
(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L.	9 12	— —
Vitelli sotto l'anno	»	7 75	— 25a
Id. sopra l'anno	»	6 75	— —
Moggie	»	6 [illegible]	— —
Sorlane	»	2 25	— —
Tori	»	5 50	— 25a
Buoi	»	8 —	— —
Maiali	»	11 —	— —
Montoni	»	4 50	— —

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o *l'aumento* in confronto del mercato antecedente.

Novara, 18 marzo — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali ha avuto alquanto luogo con un poco d'animo. Sono stati conclusi alcuni affari sulle partite di dettaglio.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L.	24 65 a 27 65
Id. bertone	»	24 10 a — —
Segale	»	16 60 a 17 20
Meliga	»	11 45 a 13 35

Mercato di Bra.
(Nostra corrispondenza)

19 marzo. — Segale a prezzi stazionari; gli altri generi in ribasso.

480 ett. Frumento	L.	21 55 a 22 85
85 » Segale	»	14 15 a 14 80
180 » Meliga	»	12 40 a 13 25

35 Vitelli L. 160 a 402 caduno.

Mercato della legna di Torino
dal 13 al 20 marzo.

			med.
Quercia	per mir. L.	0 46 a 0 52	0 40
Faggio	»	» 0 44 a 0 48	0 36
Noce	»	» 0 40 a 0 46	0 43
Ontano	»	» 0 45 a 0 50	0 47
Pioppo	»	» 0 35 a 0 40	0 37

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 13 al 20 marzo.

			med.
Fieno	per mir.	L. 1 30 a 1 40	1 35
Paglia	»	» 0 55 a 0 65	0 60

In tutto mir. Fieno 7000. Paglia 5000.

Borsa di Genova. — 19 marzo.

Rendita Italiana	78 40
Azioni Banca Nazionale	1976 —
Azioni Mobiliare italiano	742 —
Azioni regia Tabacchi	853 —
Azioni ferr. Meridionali	354 —

Francia breve lett. a 108 30, den. a 108 10.
Londra a vista lett. 27 33, denaro 27 28.
Marenghi da 21 72 a 21 74.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 19 marzo.
Corsi del mattino.

Rendita italiana god.	74 25
» » fine marzo	78 45
Prestito Nazionale 1866	64 1[2
» » stallonato	61 1[4
Azioni Banca Nazionale	1960 —
» Banca Lombarda	610 —
» Banca Veneta	258 —
» Banca di Torino	782 —
» Banca Generale	493 —
» Banca di Costruzione	265 —
» Banca Industriale	207 —
» Banca Credito Milanese	490 —
» Banca Popolare v. s.	85 —
» Banca Italo-Germanica	260 —
» Banco Sete	378 —
» Cotonificio Cantoni	310 —
» Lanificio Rossi	239 —
» Linificio e canap. naz.	287 —
» Regia Tabacchi	850 —
» Ferr. Meridionali	363 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	278 75
» Ferr. Romane	222 —
» Ferr. Sarde A.	222 —
» Id. Id. B.	213 50
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	539 —
» Ecclesiastiche	96 —
» Pontebbane	— —
Boni ferr. Meridionali	265 —
Cambi sopra Francia a vista	108 40
» Svizzera a vista	108 35
» Londra a tre mesi	27 12
» Francoforte a tre mesi	131 3[4
» Vienna a tre mesi	251 —
I pezzi da 20 fr.	21 72
Sconto	4 1[2

Firenze,	18	19
Rendita al 5 0[0	78 45	78 65
Id. al 1° gennaio 1875	76 —	76 30
Oro lettera	21 70	21 69
Londra lettera	27 10	27 10
Cambio su Parigi	108 40	108 40
Prestito Nazionale	64 —	64 —
Azioni Tabacchi	850 —	859 —
Banca Nazionale	1961 —	1970 —
Az. ferr. Merid.	363 —	356 —
Obblig. »	228 —	218 —
Banca Toscana	1380 —	1898 —
Credito Mobiliare	775 —	767 —
Italo-Germanica	265 —	255 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	18	19
3 per 0[0 Francese	64 67	64 90
5 per 0[0 id.	103 45	103 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 45	72 60
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	311 —	310 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	220 —	217 50
Ferr. Romane	82 —	82 50
Obbl. Lombarde	253 —	253 —
Obbl. Romane	204 —	204 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 25
Cambio sull'Italia	6 —	6 —
Consolidati inglesi	93 15[16	93 —

Vienna,	18	19
Mobiliare	236 75	235 —
Lombarde	137 75	137 50
Banca Anglo-Austr.	139 25	139 —
Austriache	303 50	301 —
Banca Nazionale	963 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88 5
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 35	111 55
Rendita Austriaca	76 —	75 90
Idem in carta	71 50	71 45
Unionbank	111 —	114 —

Berlino,	18	19
Austr. Marchi di Ban.	556 —	552 —
Lomb. Franchi	247 —	244 —
Mobil. Marchi di Ban.	427 50	422 —
Ren. it. Franchi	72 60	72 40
Id. Turca Id.	43 60	43 60

Londra,	18	19
Consolidato inglese	92 7[8	92 7[8
Rendita italiana	71 3[4	71 5[8
Spagnuolo	23 —	23 1[8
Turco	43 1[2	43 1 2
Egiziano del 1877	80 —	79 7[8
Turco nuovo prestito	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 20 marzo 1875. — N. 66.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 20	108 35	— —	— —
Svizzera	108 10	108 25	— —	— —
Londra	— —	— —	27 05	27 10
Germania	— —	— —	131 1[4	131 3[4

Francia sc. 4 0[0. Svizzera 3 1[2. Londra 3 1[2. Germania 4. Vienna 4 1[2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 67 a 21 69.

Rendita 5 0[0. Cont. L. 78 25 a 78 30.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa. E. Levi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
20 marzo 1875.

Borsa debole. — Affari difficili.

La rendita si ordette a 78 20, 78 25 cont. a 78 35, 78 40 fine corr.

Valori inattivi ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 1960, 1965 fine corr.

Az. Mobiliari 780 cont. id.

Az. Banca Torino 779, 771 deboli id.

Az. Banco sc. 272 fine corr.

Obbl. V. E. 237, 238 cont.

Obbl. Romane 221 50 cont. 222 fine corr.

Obbl. Savona 209 cont. nom.

Obbl. Cavour 475, 473 id. id.

Francia vista 108 1[4.

Londra 3 mesi 27 07 1[2.

Oro 21 68.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 19 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	654 72
Trama	1	73 50
Greggia	1	90 78
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	818 —

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 225.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1873
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 19 marzo 1875.

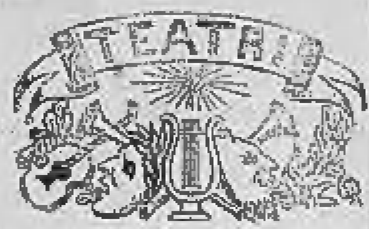
Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1253 81
Trama	1	74 87
Greggia	18	1454 88
Articoli diversi	»	» »
Totali	33	2796 56

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 301.
Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

Condizione colore delle sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14.)
Bollettino del 19 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	497 05
Trama	»	» »
Greggia	2	169 34
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	666 39

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 111.
L'esercente: A. Trivero.



Regio (ore 8) — *Aida*, opera-ballo in 4 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà: *La donna e lo scettico*, commedia in 3 atti, con farsa.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *I mettimale*, commedia in 3 atti, con farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gemelli rappresenterà: *L' limes*, commedia in 5 atti.

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia Egiziana Adji-Mequi-Ben-Ali.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà: *Torquato Tasso*, commedia in 6 atti. — Beneficiata dell'attore Jacopo Metraglia.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Veggente*, dramma tratto dal romanzo del giornale la Gazzetta di Torino; *Mitigate*, ballo.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore **3** pom.

Una Maestra da lezioni di Piano-Forte a L. 1; di Lingua Italiana e francese per L. **5** mensili.

Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 48, al sig. G. CABRE.
223

Avviso.

Un Sacerdote desidera impiegarsi in qualità di Cappellano o Segretario in un Pio Istituto, o presso qualche nobile ed agiata famiglia: e può all'uopo esibire favorevoli attestati e documenti delle Autorità Civili ed Ecclesiastiche Diocesane.

Dirigersi alle iniziali **D. T. A.**, (fermo in posta) Torino. 259

UFFICIO
di conciliazione d' affari, commissioni, ecc.

Piazza Castello, N. 25, in fondo alla corte. 255

NEGOZIO DA VINO
ALL'INGROSSO
di BERNARDI GIUSEPPE
Torino, via Bellezia, N. 14.
101

NUOVO MAGAZZINO da VINO
ALL'INGROSSO

Qualità garantite: **Barbera, Grignolino, Bonarda** con **Nebiolo** e **Freisa** di Pecetto da **L. 17 a 25.**

Aceto di puro vino a scelta.
Via Deposito, nn. 3 e 4
G. Cagnassone e C.
267

Pensione per signori di civil condizione in famiglia privata. Via Sant'Agostino, N. 22, piano primo, scala sotto la porta, da G. V. 78

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25.
61

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

ZOLFO PER VITI
TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA,
FENASSO Fermentale, PELLAGRA.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* Annosio, *via Po*, 31, *Torino.* 228

Da affittare al presente

Camera coll'entrata libera sul ripiano, ben mobigliata, al secondo piano, in via Mercanti, N. 6.

Ivi. **Alloggio di** 7 membri con e senza mobiglia, e vista in via, piano secondo.

Dirigersi ivi, piano secondo, prima porta a sinistra.

DA AFFITTARE
pel 1° prossimo luglio

Appartamento di dieci e dodici membri, tutto messo in nuovo, via della Rocca, N. 19, piano primo.
264

Da affittare pel 1° aprile

Appartamento al piano nobile con prospetto verso la Collina, in Piazza Vittorio Emanuele, N. 23, composto di sei camere, due gran soppalchi (oltre ad una soffitta suscettibile di interna comunicazione).
235

Su Cartoncino metallico inglese

AI MAGAZZINI RIUNITI

ELEGANTI
BIGLIETTI VISITA
perfezionati

GALLERIA
dell'Industria Subalpina
TORINO.

per Biglietti Visita
al cento compresa 80 Biglietti Visita
L. 3

SOCIETÀ ENOLOGICA TOSCANA

per la produzione di vini in Toscana e per lo smercio dei medesimi
IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Capitale Sociale L. **100,000** rappresentato da **1000** Azioni di L. **100** ciascuna da aumentarsi fino a 2 Milioni.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A **1000** AZIONI DI L. **100** CIASCUNA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Mariani Cav. Prof. **Antonio**, *Presidente* — **Niccolini** March. Ing. **Giorgio**, *Vice-Presidente* — **Saletti** Comm. **Brandimarte** — **Lapini** Cav. Ing. **G. Metello** — **Orosi** Cav. Prof. **Giuseppe** — **Tesi** Avv. **Giuseppe** — **Baccigalupo Giovacchino** — **Sacchi Angiolo** — **Galletti** Conte Dottore **Paolo**, *Segretario* — DIRETTORE TECNICO, **Bettini** Dott. **Carlo Napoleone** — SINDACI, **F. Monteiatici** — **F. Formigli.**

Programma.

Vinta la terribile *crittogama*, l'industria del vino è tornata in questi ultimi tempi a rifiorire in Italia, e tra breve diverrà la principale sorgente di ricchezza pel nostro paese. Però, affinchè possa offrire grandi risorse alla nazione nostra, non basta che quest'industria aumenti la sua produzione, è necessario pure che la migliori e la accrediti all'estero, presentando sui mercati stranieri vini buoni, maturi, di tipo costante ed in grande quantità. Per ottenere ciò i più distinti enologi italiani riconobbero insufficienti gli sforzi isolati di ciascun produttore, e sentirono il bisogno di adoperarsi per la costituzione di bene ordinate Società Enologiche, le quali, riunendo la forza di tutti, capitalisti, produttori, consumatori, potessero disporre di capitali sufficienti e di quanto altro occorre per razionalmente ed utilmente operare.

Non pochi anche in Toscana si posero all'opera per promuovere la costituzione di Società Enologiche, onde migliorare e fare apprezzare maggiormente i famosi vini di cui è ricca questa regione. Ma nessuno ebbe la fortuna di riuscire a costituirne, come riuscirono i promotori della **Società Enologica Toscana**, i quali se ne occuparono con una tanto costante attività che poterono dichiararne costituita nel passato settembre tale Società, la quale da **S. M.** il **Re** fu autorizzata con **R.** Decreto del 2 novembre 1874.

Questa Società che è la prima e la sola Società regionale fondata in Toscana e che per ciò non ha da temere concorrenza alcuna, inaugura le proprie operazioni con un capitale di **100,000 lire** da estendersi fino a **2 milioni.** Essa confortando ad operare con un modesto capitale per aumentarlo subito che si presenti il bisogno, non può che offrire ottimi risultati; e merita davvero d'essere apprezzato questo prudente e sicuro procedere che dovrebbe adottarsi da tutte le Società che vogliono recare utile vero al paese ed agli Azionisti. Però gli Azionisti della **Società Enologica Toscana** non solo per questo cauto procedere hanno la certezza di ottenere un utile non lieve, ma anche per la eccellenza dell'industria cui la Società stessa si dedica, industria che ha fruttato sempre moltissimo a chi ha saputo trarne saggiamente profitto. Per conseguenza, in aggiunta al frutto fisso del 6 per cento, possono attendersi un ricco dividendo che non tarderà ad ottenersi, poichè la Società per mezzo dei suoi promotori cominciò nel passato autunno le sue operazioni, e mentre è già in possesso di uno Stabilimento montato assai bene e provvisto già di buona quantità di vino, sta ora occupandosi per fondarne altri nei principali centri vinicoli della Toscana. — Oltre poi a tutti i sopra rammentati utili gli Azionisti produttori di uve avranno anche il vantaggio di poterle convenientemente cedere alla Società; gli Azionisti produttori di vini potranno con maggiore utile vendere i loro pregevoli prodotti per mezzo di questa istituzione la quale, avendo molte relazioni, saprà certamente ove smerciarli con maggiore convenienza; infine gli Azionisti consumatori e negozianti saranno sicuri di ottenere con preferenza dalla medesima vini puri, buoni ed a giusto prezzo.

È quindi interesse di tutti il concorrere con i propri capitali e con la propria influenza a render prospera e potente questa eminentemente utile intrapresa la quale fa sperare di prendere, in un non lontano avvenire, tale sviluppo da render ben contenti coloro che ne aiutarono i primi passi, coloro che, col favorirla, oltre a fare opera utile per sè, avranno anche recato grande vantaggio al paese.

Condizioni della Sottoscrizione e Vantaggi per gli Azionisti

La Sottoscrizione alle Azioni della Società Enologica è aperta nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 e 25 marzo 1875.

I versamenti saranno fatti in L. 30 all'atto della Sottoscrizione, L. 20 in maggio prossimo, L. 30 in agosto e L. 20 in ottobre. Sui versamenti anticipati sarà corrisposto un interesse corrispondente al 6 per cento annuo; e così chi salderà l'Azione al 1° versamento avrà l'abbuono di L. 1. 65; chi la salderà al secondo L. 0. 95 e al terzo L. 0. 20. — Gli Azionisti hanno diritto al frutto fisso annuo del 6 per cento per ciascuna Azione saldata e al dividendo dell'85 per cento sugli utili netti sociali. Possono poi per mezzo della Società smerciare convenientemente i loro vini.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso gli Uffici dei COMIZI agrari e MUNICIPI incaricati, presso i BANCHIERI e loro Corrispondenti e principalmente:

In **Firenze**, presso la **Sede della Società** e presso il **Banco Internazionale** per l'agricoltura e l'industria, Piazza S^a Croce, 21. — In **Milano**, presso il banchiere sig. **Francesco Compagnoni**, via S. Giuseppe, 4. — In **Torino**, presso l'**Agenzia Agraria** diretta dal sig. G. Carosio, Piazza Castello, 16.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI PRIMO INCANTO.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 26 marzo 1875, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, a partiti segreti, per l'impresa delle **Opere e provviste occorrenti al compimento del palazzo detto della Curia Maxima,** il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 400,000. L'impresa sarà deliberata a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata, con avvertenza che ciascun concorrente, oltre il prescritto deposito di L. 40,000, dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere conosciuto dalla civica Amministrazione, dal quale risulti che ha eseguito lodevolmente costruzioni del genere ed importanza di quella di cui si tratta, per conto di pubbliche Amministrazioni o di privati, e che non saranno ammessi a far partito coloro che avranno presentato certificati generici od anteriori all'anno 1874. I capitoli delle condizioni ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 223

Società Vinicola Torinese

Vendita di Vino da pasto scelto a L. 18
il mezzo ettolitro.

Si ritengono pure vini di **Barbera** e **Nebiolo** di finissima qualità, da bottiglia, a prezzi da concertarsi.

Per le commissioni rivolgersi all'Ufficio della Società, via Carlo Alberto, **N. 18,** ed allo Stabilimento, Corso S. Solutore.

NB. **La Società possiede ancora alcune Cassette dei rinomati vini di Sanfrè, Barolo e Barbera, premiati a Torino e Vienna, a prezzo moderatissimo.** 207

Incanto volontario

Mercoledì 24 corrente, alle ore solite, in via Giulio, N. 10, piano terzo, già casa Ardy, si addiverrà alla vendita dei seguenti mobili, cioè: Letti in ferro con Paglericcio e Materassi, Burò, Sofà, Sedie, Specchi, Seggioloni, Vasi della China, Pianoforte, Pendule, Candelabri, Lingerie da tavola e da letto, un Centro da tavola in argento, Vasi di porcellana ed altri articoli di fantasia.
265 **Oggero Spirito** *perito.*

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mai

---

Casa di S. A. R. il Duca di Genova

Da affittare per l'11 Novembre prossimo

Tenimento nel Comune di *Agliè* circostante al Castello, detto *Parco Aperto*, composto di Prati, Campi e Vigne, della superficie di ett. 59, pari a giornate 154 circa.

Per le trattative rivolgersi *all'Intendenza della Casa in Torino, ed in Agliè all'Economo locale.* 210

Galleria dell'Industria Subalpina

VITA BACHI

Galleria dell'Industria Subalpina, accanto al Negozio TIBOLDI

Grandioso Assortimento di Regali

TANTO PER UOMO CHE PER SIGNORA

Nécessaires da viaggio e da toeletta, Écrins in tartaruga, avorio e madreperla, Libri da messa, Guerniture in cristallo, Portavasi, Jardinières, Nécessaires da lavoro, Cinte ultima novità, Collane in tartaruga, Borse da signora, Portafogli, Portasigari, Albums, Servizi da tavola in cristophle, ed ogni sorta di Galanterie e Novità.

Presso **VITA BACHI**

Galleria dell'Industria Subalpina, accanto al Negozio TIBOLDI.

accanto al Negozio TIBOLDI

Dettaglio **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** In partite

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO

A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.
73

Da affittare
per il primo aprile
in via S. Secondo, 2

Alloggio di 14 membri con o senza scuderia. 250

Da affittare

Alloggio di sei camere e piccola cucina, al 4° piano, pel 1° luglio 1875; Piazza Carignano, N. 2. — Dirigersi ivi al portinaio.
253

Da affittare
pel primo aprile 1875
in via Cernaia, N. 42

Due Alloggi, uno di sei ed uno di sette camere.

Dirigersi al Portinaio. 252

INJECTION
CADET
GUARIGIONE
CERTA ED INFALLIBILE
IN SOLI TRE GIORNI
Ph.ie B.d Denain 7
PARIS

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino **Farmacia Reale Taricco, e Manfredi e Farmacia centrale già Depanis, via Roma.**
Prezzi praticati. 3Mai

LA BERRICHONNE

RINOMATO LIQUORE DA TAVOLA
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa TOUTTAIN Fils a Vierzon

Unico Deposito *per Torino e la Provincia*
presso la ditta PROCHET GAY e C.,
Fabbricanti di Cioccolato, via S. Filippo, 2, Torino
171

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esauriti gli impegni coi propri sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, *a prezzi vantaggiosissimi.* 88

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) marzo

			18	19
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	52 25	52 25
» »	per aprile	»	52 75	52 75
» »	pel maggio e giugno	»	53 50	53 50
» »	per 4 mesi da maggio	»	54 50	54 50
Zuccari Saccarino 88 °/₀		»	55 25	55 25
» »	°/₀ disponibile	»	59 25	59 25
» bianco 3	disponibile	»	64 75	65 25
» raffinato scelto		»	147 —	147 —

Liverpool, 19 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 4000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 75000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 6000, e per la consumazione 62000.
Importazione della settimana Balle 102000.
Deposito . . . . » 768000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	7 ¹¹/₁₆
»	— Nuova Orleans	»	8 ¹/₁₆
EGIZIANI		»	8 ¹¹/₁₆
INDIANI	— Broach	»	5 ⁵/₁₆
»	— Oomrawutte	»	5 ¹/₁₆
SMIRNE		»	6 ⁵/₈
BRASILIANI	— Pernambuco	»	8 ¹/₁₆
»	— Paranham	»	8 ¹⁰/₁₆
»	— Maceio	»	8 ⁴/₁₆
»	— Baya	»	7 ¹⁰/₁₆
BENGALA		»	4 ³/₁₆

Havre, 19 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1000.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — Luisiana in mare	Fr.	98 —		— —
» — Georgia sotto carico	»	95 50		— —

Manchester, 19 marzo (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Pochi compratori.

Caffè — Venduti Sacchi 4050.
Mercato fermo — Prezzi tenuti ai corsi precedenti.

» — Rio non lavati da	Fr.	89 —	a	92 —
» — Santos non lavati da	»	86 —	a	104 —
» — Guatemala da	»	115 —	a	182 50
» — Cap.	»	101 —		— —

Marsiglia, 19 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 8029
Vendite » 13500.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.